

KATEDRA ROMANISTIKYPosudek ~~konzultanta~~* – oponenta* na bakalářskou práci**Autor: Patricie Stránská****Titul (italsky – anglicky):**

Analisi contrastiva dell'impiego del congiuntivo nel racconto "Le silence de la mer" e nella sua traduzione italiana
Contrastive analysis of the use of the subjunctive mood in the novel "Le silence de la mer" and its Italian translation

Konzultant: Mgr. Lenka Kováčová**Oponent: Dr. Francesco Bianco, Ph.D.**

Hodnotící kritéria	% podíl na celkové známce	hodnocení konzultantem	hodnocení oponentem
		1,0–4	1,0–4
Téma:	5%		2,5
Metodologie:	20%		2,2
Vytvoření korpusu a jeho analýza:	20%		1,5
Použití odborné literatury:	20%		3,5
Struktura a forma:	20%		3
Bibliografický aparát:	15%		3,5
Celková známka před obhajobou:		0	2,69

Pozn.: l'aspetto positivo di questa tesi è l'essere un lavoro di ricerca, almeno nelle intenzioni, basato su un corpus reale, sebbene limitato a due testi. Arricchisce la qualità del lavoro il fatto che esso affronta, contrastivamente, due lingue romanze.

Non è soddisfacente la bibliografia: la candidata ha tenuto conto, per quel che riguarda l'italiano, delle più importanti grammatiche in circolazione, ma non dei numerosi lavori sul congiuntivo usciti negli ultimi decenni, che avrebbero senz'altro sorretto l'argomentazione. Molti *item* bibliografici fanno riferimento a risorse online di dubbia affidabilità, mentre si ignorano altre risorse online (*in primis* la recente Enciclopedia dell'Italiano, a cura di R. Simone, 2 voll., Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2010-2011, interamente consultabile sul portale www.treccani.it) certamente qualificate, per non dire delle riviste specializzate.

Anche i riferimenti alle opere consultate sono troppo pochi (e non sempre precisi), certamente inferiori rispetto ai passi consultati e ai contenuti di cui la tesi, nei confronti di tali opere, è debitrice.

Le grammatiche sono state consultate con scrupolo, ma non manca qualche imprecisione. Per es., delle proposizioni relative si dice (p. 25) che «sono frasi dipendenti introdotte da un pronome relativo (*che, cui, il quale, dove*; in francese ad esempio *que, qui, dont, où, le quel* ecc.)». *Dove* (e lo stesso dicasi per il suo corrispettivo in francese *où*) non è un pronome: può essere (seguo le definizioni grammaticali del GRADIT) un avverbio, una congiunzione o un nome (*vediamoci stasera: scegli tu il dove*).

Il confronto fra le lingue è condotto in modo diligente ma spesso pedissequo e prolisso: si potevano dire le stesse cose in modo molto più sintetico, lasciando più spazio per il

confronto "critico" (ipotizzare in modo più articolato perché in italiano abbondi il congiuntivo rispetto al francese, magari sorreggendosi sulla bibliografia disponibile in materia) fra le lingue e per un commento anche stilistico ai due testi (che, non dimentichiamolo, sono testi letterari). Qualche parola in più avrebbero meritato anche altri temi, per es. il congiuntivo iussivo, e considerazioni (assenti) sull'aspetto verbale. Resta, comunque, un lavoro (nel complesso) ordinato nella struttura e nella trattazione (purtroppo non altrettanto sul piano grafico: i refusi sono moltissimi, segno di una rilettura e di una correzione finale approssimative), pienamente sufficiente per una laurea triennale: in qualità di correlatore, propongo dunque il voto D.

V Olomouci dne: 18.5.2015

Podpis oponenta* – konzultanta* (jen v tištěné verzi):

Francesco Brancati

* nehodící se škrtněte